



SEGRETERIE PROVINCIALI PALERMO

Alla Dott.ssa Francesca De Luca
Dirigente Ufficio Prov.le Azienda FF.DD.
Palermo

e p.c. Al Dott. Salvatore Giglione
Dirigente Gen.le Azienda Reg.le FF.DD.

e p.c. Alla Dott.ssa Loredana Curcurù
Dirigente ASP – SPRESAL

e p.c. Ai Segreterie Regionali di
FLAI, FAI e UILA

LL.SS

Oggetto: Vaccinazione antitetanica.

Le scriventi OO.SS. nonostante le svariate interlocuzioni avute con codesta Azienda e con il Dipartimento Regionale, registrano ancora che alla data odierna, in merito alla vaccinazione antitetanica vige il caos più totale.

Da parte dei rappresentanti dell'Azienda dislocati nel territorio provinciale arrivano le informazioni più disparate creando confusione e disorientamento tra i lavoratori tutti.

Tra l'altro non ci risulta che il coordinamento tra Azienda e A.S.P., così come preannunciato, si sia concretizzato ne tantomeno una seria programmazione per sottoporre i lavoratori in tempi brevi alla vaccinazione.

Come costume ormai abituale di codesta Ufficio nulla viene concordato o almeno comunicato preventivamente a queste OO.SS., inoltre come è accaduto in altre occasioni, le norme a tutela del lavoratore diventano un ostacolo e un problema per l'immissione al lavoro degli stessi.

In quest'ottica è normale che dopo 47 anni di inadempienza l'Azienda corra ai ripari a spese dei lavoratori, a danno del bosco e con l'abituale rigidità.

Le contraddizioni che sussistono all'interno di questa Azienda, mettono ancora una volta in risalto inefficienze e discriminazioni nei confronti dei L.T.D..

Buon senso e rispetto della norma avrebbe dovuto far sì che l'Azienda avesse prima fatto vaccinare i propri dipendenti presenti nei cantieri ad iniziare dai Direttori dei lavori e finire ai L.T.I., che invece continuano regolarmente a prestare la propria opera presso i cantieri senza alcuna copertura, per attivare poi la vaccinazione dei L.T.D..

Invece ai L.T.D. viene impedito di iniziare a lavorare in virtù, ci ripetiamo, di una norma vigente dal 1963, e dire che proprio il Dipartimento regionale ci ha comunicato che la casistica di casi di tetano all'interno dei cantieri forestali è pari a zero.

Evidenziamo inoltre che così come prescrive il testo unico sulla sicurezza all'art. 279, è il datore di lavoro che mette a disposizione i vaccini obbligatori che devono essere somministrati dal medico competente, quindi in costanza di rapporto di lavoro.

Questa fumosa ed incomprensibile vicenda, sta mettendo a rischio tutto il nostro patrimonio boscato provinciale, considerato che, alla data odierna, non sono iniziati i lavori per i viali parafuoco e che la data di inizio lavori viene continuamente spostata in avanti.

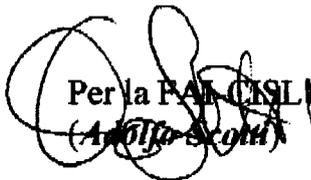
Non possiamo per tanto accettare, prima che i lavoratori debbano impegnare giornate del loro tempo e denaro per recarsi presso gli Uffici postali a pagare un bollettino e poi recarsi all'A.S.P. per essere vaccinati, dove in molti casi il vaccino non è disponibile, oppure la data riferita ai lavoratori dall'Azienda non è stata realmente concordata quindi senza alcuna reale programmazione.

Affinchè tutto questo non accadesse bastava iniziare per tempo i lavori, concordare congiuntamente un programma di vaccinazioni mentre i lavoratori erano in costanza di rapporto di lavoro e nel rispetto delle leggi e delle regole e aggiungiamo del buon senso.

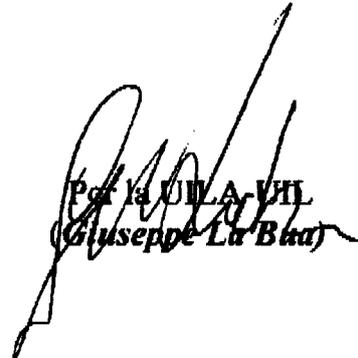
Nella considerazione che ne i lavoratori ne il bosco possono più attendere, in mancanza di una immediata risoluzione del problema, queste Segreterie preannunciano che attiveranno tutte le iniziative di lotta necessarie volte alla risoluzione della problematica.

Distinti saluti.

Palermo li 15 giugno 2010


Per la FAI-CISL
(Angelo Scotti)


Per la FLAI-CGIL
(Onofrio Ribauda)


Per la UILA-UIL
(Giuseppe La Bua)